

# NOVITÀ PER LE VACCINAZIONI PEDIATRICHE



**U**n vaccino ricombinante contro il meningococco di gruppo B ha dimostrato di indurre una risposta immunitaria efficace nei neonati ed è stato promosso alla fase III. Attraverso l'utilizzo di molteplici antigeni, è in grado di stimolare il sistema immunitario a produrre anticorpi contro batteri appartenenti a 85 ceppi di meningite di tipo B. Finora è l'unico vaccino contro la meningite di tipo B a entrare nella fase finale della sperimentazione clinica. L'altra novità riguarda un

vaccino antinfluenzale in commercio con l'indicazione per adulti di età pari o superiore ai 65 anni. Da un trial clinico è emerso che l'adiuvante MF59, in esso contenuto, induce, rispetto ai vaccini attualmente usati nella popolazione pediatrica, una migliore risposta immunitaria contro i virus influenzali in bambini sani di età compresa tra i 6 e i 36 mesi vaccinati per la prima volta, in special modo contro il ceppo B che è particolarmente presente nell'infezione dei più piccoli. La maggiore risposta anticorpale permette una copertura fino a sei mesi e si è dimostrata attiva anche contro un ceppo, H3N2, non presente nel vaccino.

## TRE ANTIRETROVIRALI IN UN'UNICA PILLOLA

**È** arrivato anche in Italia il primo farmaco contro l'Hiv che riunisce in un'unica pillola tre molecole antiretrovirali. I principi attivi in esso contenuti, di comprovata efficacia, sono inibitori della transcriptasi inversa non nucleosidici (efavirenz 600 mg) e nucleosidici (emtricitabina 200 mg e tenofovir disoproxil fumarato 245 mg). Chi deve assumere farmaci antiretrovirali si trova spesso davanti a terapie difficili da seguire, che prevedono più di 15 compresse al giorno. Le aziende farmaceutiche, per far fronte a questo problema, stanno cercando di semplificare il più possibile i trattamenti anti Hiv. Una terapia efficace è garantita, infatti, da un'aderenza alla posologia del 90-95 per cento mentre solo il 65-75 per cento dei malati vi aderisce in modo scrupoloso. Un'assunzione non adeguata di farmaci antiretrovirali può indurre la selezione di ceppi di virus resi-

stenti contro cui non esistono alternative farmaceutiche. Inoltre, il virus riprende a replicarsi con pesanti conseguenze sul sistema immunitario. Grazie ai molti farmaci a disposizione, la mortalità per questa malattia è passata, negli ultimi dieci anni, dal 100 per cento a meno del 10 per cento e tra chi ancora muore di Aids troviamo anche pazienti che non si attenevano con precisione alla posologia farmacologica giornaliera che era stata loro prescritta. La pillola "once a day" andrà ad agire sulla prima fase di replicazione del virus, quando il suo Rna è convertito in Dna dalla transcriptasi inversa. Deve essere presa la sera prima di coricarsi e la sua tossicità corrisponde a quella dei singoli principi attivi che contiene.



## UN NUOVO STUDIO SULLA FIBRILLAZIONE ATRIALE

Per la prima volta una molecola in studio per la fibrillazione atriale, il dronedarone, ha dimostrato di ridurre significativamente il rischio di morte cardiovascolare rispetto alle terapie attualmente in uso per questa patologia.

È quanto è emerso da uno studio randomizzato e in doppio cieco di fase III (Athena) che ha coinvolto 551 centri in 37 nazioni, Italia compresa, per un totale di 4.628 pazienti.



Lo scopo dell'indagine era di testare l'efficacia di dronedarone versus placebo per la diminuzione dei ricoveri e dei decessi in pazienti affetti da fibrillazione atriale nell'arco di 12 mesi. Dronedarone, un bloccante multicanale con effetti antiadrenergici, ha mostrato di diminuire i ricoveri del 24 per cento rispetto al placebo e di non aumentare la mortalità, a differenza di altri farmaci antiaritmici che, a causa della loro azione inotropica negativa, possono provocare effetti cardiaci indesiderati. Inoltre, riduce il rischio di morte aritmica del 45 per cento, il numero dei decessi per ogni causa del 16 per cento e, non ultimo, è il primo antiaritmico che diminuisce il rischio di mortalità cardiovascolare (del 30 per cento). L'efficacia è paragonabile a quella dell'amiodarone, da cui deriva, ma senza la tossicità su tiroide (non contiene iodio), polmoni, fegato, occhi e sistema nervoso. Gli effetti collaterali più frequenti riguardano l'apparato gastrointestinale. Si è osservato anche un aumento della creatininemia in quanto dronedarone diminuisce la secrezione di creatinina a livello del tubulo renale.